

Nuova forme di partecipazione.
Il contributo dei social media e delle
nuove tecnologie nei processi
democratici.



Luca Raffini

Casa Petrarca LAB

16 aprile 2016

Nuove tecnologie e social media nel mondo

Accesso a
Internet: 3,4
miliardi
(46%)

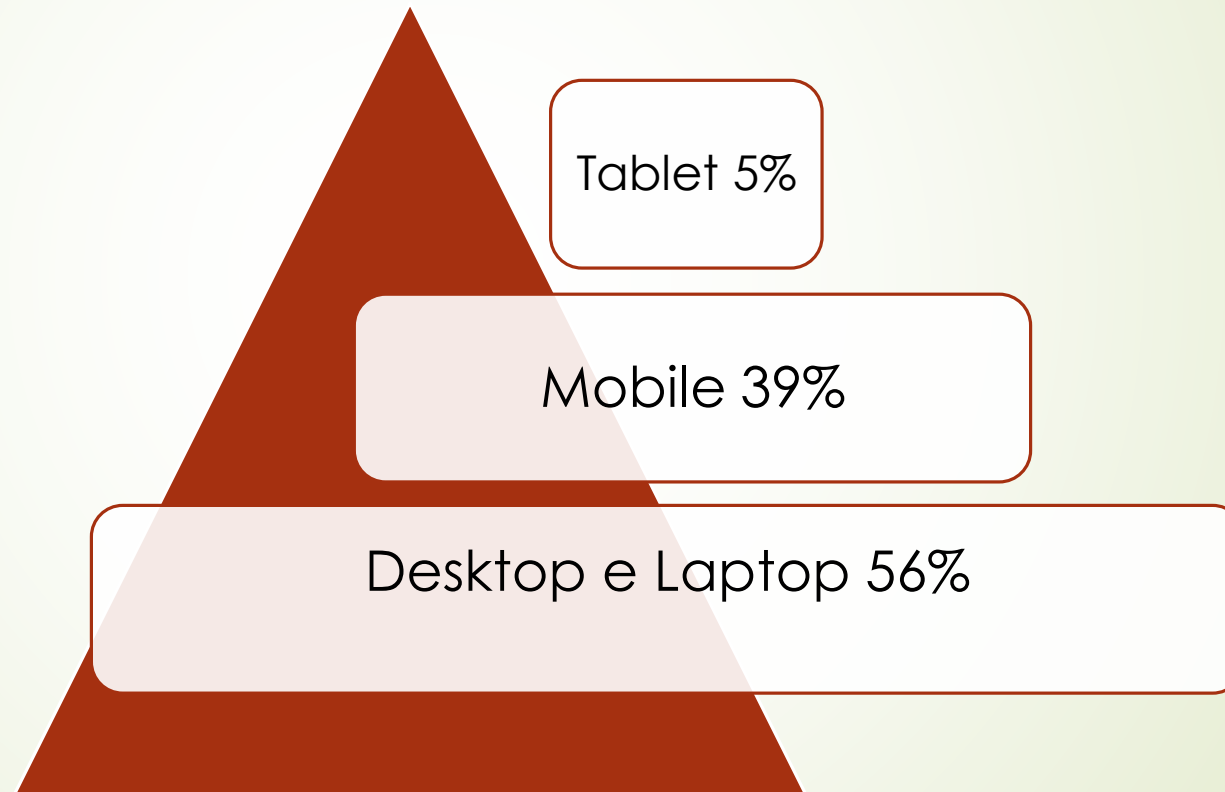
Account
attivati sui
canali
social 2,3
miliardi
(31%)

Utenti dei
dispositivi
mobile 3.8
miliardi
(51%)

Accesso ai
social
media da
dispositivi
mobile 2
miliardi (27%
)

Fonte: We are Social 2015

Ci si connette da...



Nuove tecnologie e social media in Italia

Accesso a
Internet:
36,7 milioni
(63%)

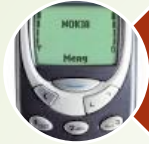
Account
attivati sui
canali
social 28
milioni (47%)

Utenti dei
dispositivi
mobile 80
milioni
(134%)

Accesso ai
social
media da
dispositivi
mobile 24
milioni (40%)

Fonte: We are Social 2015

La diffusione dei dispositivi



Telefono cellulare 95%



Smartphone 62%



Laptop o Desktop 65%



Tablet 21%



TV Streaming 6%



E-reader 3%

Penetrazione di internet nel mondo

Nord America
88%

Europa
Occidentale 83%

Europa Orientale
68%

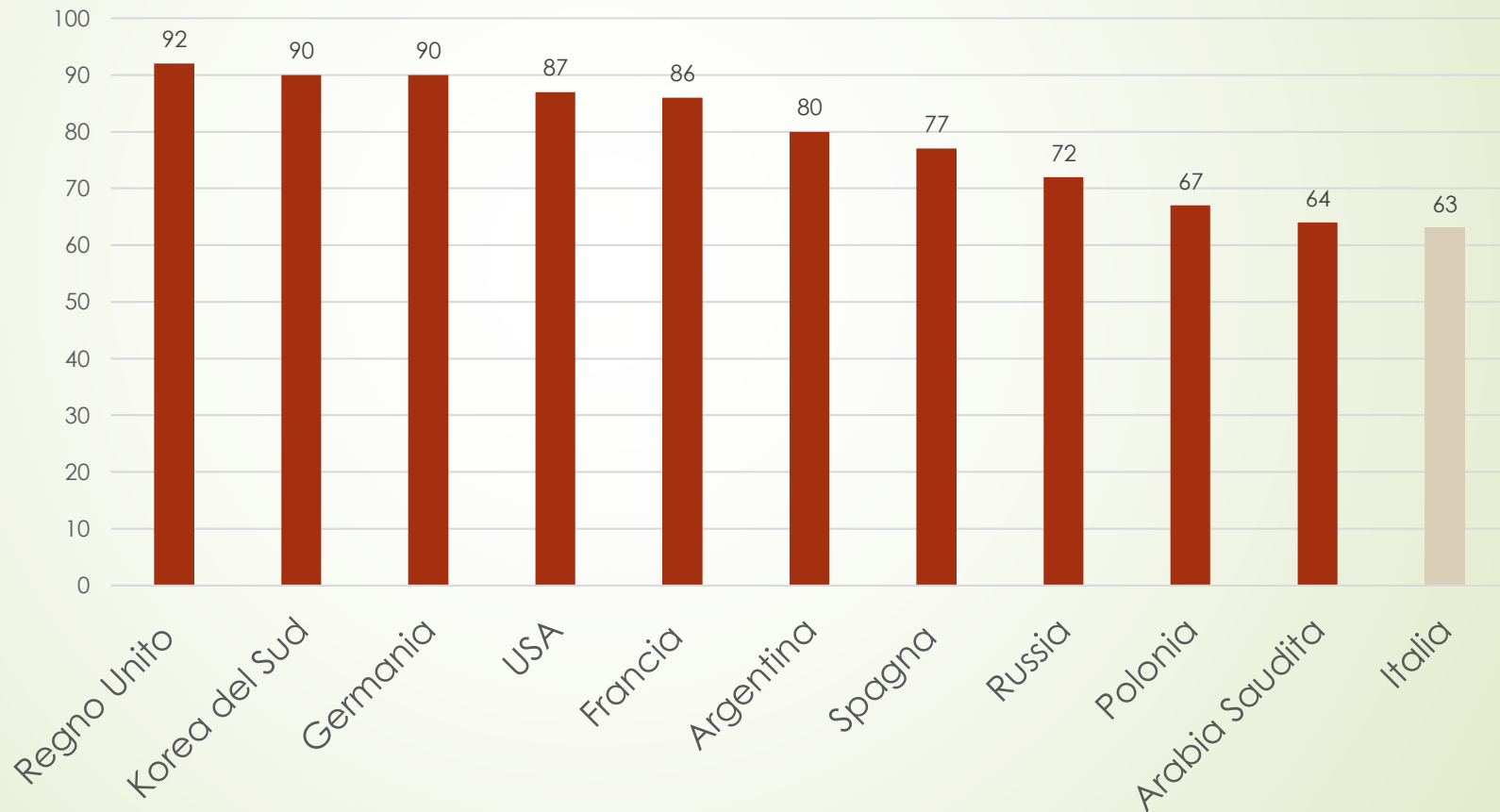
Italia
63%

Centro Asia 40%

Africa 29%

Sud Asia 27%

Gli utenti di internet – una comparazione



In Italia persiste il «Divario digitale»

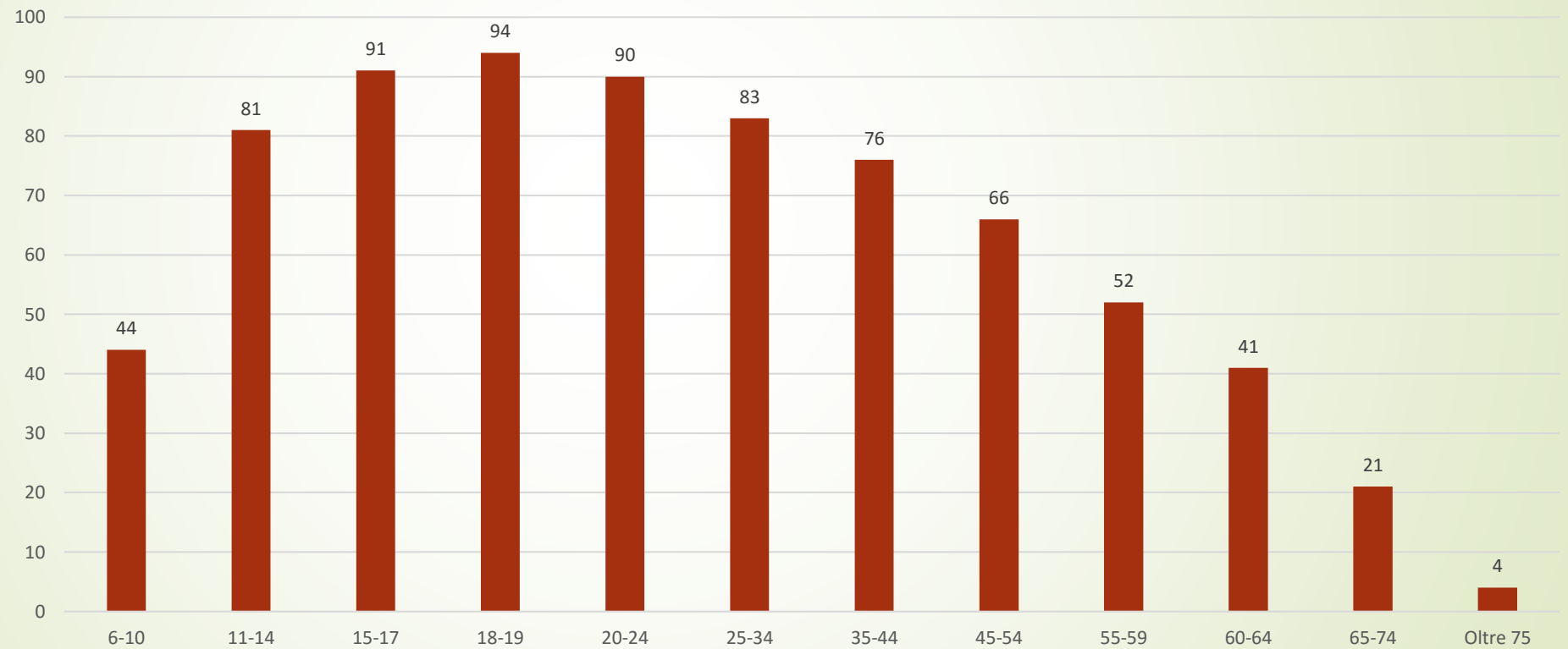
Il digital divide è il divario esistente tra chi ha accesso effettivo alle tecnologie dell'informazione e chi ne è escluso, in modo parziale o totale. Trova origine in fattori economici, sociali, culturali e infrastrutturali. È legato a età e genere, e ha una forte connotazione geografica. Ha una dimensione individuale e una dimensione territoriale.

Ha accesso alla rete il 67% delle famiglie al Centro Nord e il 58% al Sud (ISTAT)

Il 62% degli uomini e il 52% delle donne accedono alla rete (ISTAT)

Non riguarda solo l'accesso ma la capacità di utilizzo degli strumenti (di selezionare le fonti, di utilizzare le diverse funzionalità, il livello di passività, ecc)

Accesso alla rete per età - ISTAT



Cosa si fa in rete?



Il 37% degli utenti utilizza l'E-banking

Il 34% pratica l'E-commerce

Il 30% ha utilizzato la rete per accedere alla PA

Gli utenti sui principali social

Facebook 28 Mil

Youtube 27 Mil.

Twitter 6,4 Mil.

Tumblr 8 Mil.

Linkedin 7 Mil.

Instagram 9 Mil.

Google Plus 3,8 Mil.

What's App 1 Mil.

Gli utenti sui principali social

Sapere quanti utenti navigano in rete ho utilizzano i social media nulla ci dice su cosa ci fanno!

Teniamolo presente per parlare di social media e partecipazione

Prima di proseguire...

Accesso a media digitali e alla rete sta diventando un fenomeno di massa ma che è caratterizzata da forti disuguaglianze

Permangono differenze geografiche, di genere, legate al livello di istruzione e soprattutto all'età

I nuovi media trasformano l'esperienza sociale e il rapporto con la società e la politica

Tuttavia, utilizzare i media digitali per leisure o per comunicare non significa automaticamente usarli per partecipare!

Prima di proseguire...

I media trasformano la società ma a loro volta il loro utilizzo è modellato socialmente

I «nativi digitali» non vanno in rete, sono in rete

I giovani utilizzano molto più la rete dei media tradizionali per informarsi

Il media incide nel rapporto con l'informazione: internet meno passivo e più interattivo



E le organizzazioni politiche e le istituzioni?

Hanno seguito, più che guidare il mutamento. Si sono via via adeguate.

Le pagine web sono diventate sempre più dinamiche e interattive.

Si è iniziato, quasi venti anni fa, a parlare di e-government, e-participation, e-democracy.

Le speranze e i sogni iniziali si sono infranti (al pari della bolla dell'economia dot com e delle prime piattaforme di e-commerce

Aumenta l'utilizzo di Twitter, di Facebook e degli altri social.

Si tende ad «andare» dove sono i cittadini piuttosto che creare nuovi strumenti (inutilizzati)

Cresce anche l'utilizzo di App per la segnalazione di problematiche o per la promozione di pratiche di condivisione

Rischi e opportunità dei media digitali

Ogni innovazione nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione ha alimentato il sogno della democrazia diretta

- A ben vedere, ogni volta si creano formidabili opportunità ma anche nuove armi di manipolazione (si pensi alla TV!, o ai sondaggi). Non avviene oggi lo stesso con la rete? Scontro tra apocalittici e integrati, tecno-entusiasti e tecno-scettici. Il sondaggio continuo è democrazia continua? E quale il ruolo del conflitto, della promozione di valori diversi da quelli dominanti, del confronto, della creatività? E quale il ruolo delle organizzazioni collettive nella società in rete, sono completamente superate?

Una chiave di lettura

Individualizzazione

Identità collettive meno rigide e più «fluide»

Dalle organizzazioni generaliste ai movimenti tematici
alle singole mobilitazioni

Superamento del principio della delega a favore di
forme di attivazione diretta, in una pluralità di forme



Cosa promettono i media digitali?



Abbassamento dei costi di accesso

Moltiplicazione delle fonti

Disintermediazione

Trasformazione dell'utente in Prosumer

Tutti questi processi hanno dei lati
oscuri

Cosa promettono i media digitali?

Sviluppo di una cultura partecipativa e di pratiche di ibridazione culturale

Forme di «intelligenza collettiva» e pratiche di «economia della condivisione»

Lo scambio orizzontale tra utenti/cittadini

La possibilità di networking, la moltiplicazione degli orizzonti

Tutti questi processi hanno dei lati oscuri




Eppure la rete è anche il luogo di networking tra terroristi, il luogo dove si moltiplicano le pagine razziste e in cui si diffondono i complottismi!

E poi il rischio del clickactivism...



DARIO
CAPRIANA



**Altra questione aperta, i processi di
rimediazione – si pensi alla
concentrazione dei dati che passano da
Google e Facebook e che vengono usati
per scopi di profitto privato.**

**Chi si appropria dell'intelligenza
collettiva?**

Le forme della democrazia in rete

La partecipazione individualizzata – Individualismo in rete; Democrazia dell'espressione

Democrazia dal basso – «società movimentista»

Condivisione, mutualismo

Democrazia diretta (voto online, referendum)

Informazione plurale

Pratiche di advocacy

Forme di democrazia deliberativa

La democrazia del controllo

La nuova politica, dentro, fuori, contro le istituzioni

Trasformazione della democrazia rappresentativa (innovazione nei rapporti tra cittadini e PA) e affermazione di nuove pratiche di partecipazione democratica al di fuori del canale istituzionale



Nel primo caso si pensi ai processi partecipativi che vedono come protagoniste le istituzioni, a tutti i livelli, e che si fondano oggi su un utilizzo costitutivo dei media digitali (si pensi al processo di partecipazione Com-Unico).



Nel secondo caso i nuovi media rendono più semplice pratiche finalizzate a «cambiare il mondo», anche tramite piccoli gesti di cooperazione, «dal basso» (Guerrilla gardening, banche del tempo, Gruppi di Acquisto, scambio di oggetti, ecc).



La partecipazione è una sola, non esiste più una e-participation distinta dalla partecipazione «reale».

Utilizzo dei media digitali per organizzare gli eventi, costruire piattaforme e identificazioni comuni, ampliare il coinvolgimento, per progettare e decidere, comunicare all'interno e all'esterno. Per creare un canale di confronto parallelo e continuo.

Es: I media digitali permettono di bypassare i media tradizionali e diffondere il punto di vista dei manifestanti; I Flash Mob vedono l'attivazione istantanea di individui che non erano mai entrati in contatto se non virtualmente

Alcuni esempi

IL Global
Social
Forum

Il
Movimento
5 Stelle e
Podemos

Le
campagne
virali
(Spinoza;
écolpadipi
sapia)

Io voglio il tr
eno

Il
consumeris
mo politico
e le
pratiche di
economia
alternativa

Gli
Indignados
e la
Primavera
Araba

Il
Movimento
per
l'acqua
bene
comune



Ma chi partecipa?

Tesi della equalizzazione



Tesi dell'ampliamento delle disuguaglianze




Partecipa di più chi prima non partecipava (per abbassamento dei costi, accessibilità maggiore, ecc)?



O partecipa diversamente (o di più) chi già partecipava?





La partecipazione è maggiore non tra chi ha «più bisogno» di partecipare ma tra chi ha più risorse – culturali, economiche, sociali per farlo. Partecipare in rete richiede una nuova forma di capitale, il capitale di rete (o relazionale).

Eppure, niente sarà come prima!

È però importante avere le competenze che permettono un utilizzo consapevole degli strumenti!

Non fermarsi alla prima fonte incontrata, esercitare sempre il dubbio, confrontare le informazioni...



Grazie per la vostra attenzione!!!

lucaraffini@gmail.com

Università di Genova

Associazione Sottosopra – Attivare democrazia

www.democraziasottosopra.it